

retto dello Stato. Ma potrebbe accadere, ripeto, qualche caso in cui la convenienza e l'interesse del Governo lo obbligassero a far ciò. E porto qualche esempio. Io mi son trovato alle strette per il servizio telefonico. Io era in questa condizione: o impedire al mio paese di approfittare dell'applicazione, che si andava generalizzando in tutta Europa, di questo nuovo mezzo di comunicazione; ovvero, di autorità governativa, regolare questo servizio in qualche modo. Ed ho fatto un capitolato che serve a chi vuole delle concessioni purchè paghi una certa tariffa.

Finchè siamo dentro l'interno della città la cosa cammina; ma ora sono sotto la pressione delle domande di istituire dei servizi telefonici da un paese all'altro.

Ora questa è una concorrenza evidentemente diretta ai fili telegrafici. Potrebbe quindi venire il caso, che, non potendo rifiutare una comunicazione a distanze lunghe, tra paese e paese, allo Stato convenisse meglio di servire il pubblico, sottentrando esso stesso all'esercizio privato. Ma, dico, questa è un'arma, di cui intendo munirmi, senza intendere di generalizzare per nulla il servizio telefonico, in concorrenza dell'industria privata. Lascierò volentieri questo servizio in mano dei privati, purchè il pubblico possa essere servito; solamente mi armo di tutto quanto è necessario, perchè la facoltà al Governo resti in modo assoluto.

Qui poi è necessaria questa disposizione, perchè anche colla parola resti chiaro il diritto del Governo, d'ingerenza sopra questo servizio, perchè la parola « telefono » non compariva in nessuna delle nostre leggi, ed è la prima volta che ci viene ricordata; che almeno per questa prima volta, ci sia chiaramente ricordata.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Guala.

GUALA. Queste ultime parole del ministro dei lavori pubblici implicano una gravissima questione. Quando il ministro dice che fin da ora lo Stato intende riservarsi ogni privativa del telefono come l'ha pel telegrafo, mette innanzi una questione talmente grave, che io domando non sia discussa alle 8 di sera!

PRESIDENTE. Sono le 7 1/2 soltanto. (*Si ride*)

GUALA. Metta le 7 e mezzo! Mi pare però che su questa questione, la Camera debba pronunciarsi soltanto dopo avere udite, da una parte e dall'altra, quante osservazioni possono farsi nell'uno e nell'altro interesse!

Si riapre qui la questione dei tramway e delle ferrovie. Tanto per i telegrafi, quanto per i telefoni, che tanta attinenza hanno coi maggiori servizi dello

Stato, importa che la Camera abbia bene udito dai ministri quanto questa concorrenza potrebbe importare allo Stato! Ripeto, occorre esaminare le cose seriamente.

Io per me declino la responsabilità di votare questo articolo in questo momento!

ROMANIN-IACUR. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Romanin-Iacur.

ROMANIN-IACUR. Io mi permetto di fare osservare ai nostri colleghi che qui la legge non parla che di autorizzare il ministro a fare degli esperimenti. La questione di un privilegio o di concessioni di telefono oggi non si discute, e mi pare che il ministro abbia così dichiarato.

Questa è una questione grave che si farà quando verrà in discussione la legge che appunto tratti dei telefoni. Oggi non si fa che autorizzare il ministro a fare degli esperimenti, e a me pare che, dacchè tutti li fanno, sia pure utile di autorizzare il ministro, se lo crederà, di poterne fare.

Quindi non mi pare assolutamente che vi sia la grossa questione, alla quale alludono l'onorevole Guala e l'onorevole Nocito, e mi pare che l'articolo possa essere approvato.

PRESIDENTE. L'onorevole Nocito ha facoltà di parlare.

NOCITO. Io dichiaro che il concetto della via dell'esperimento non ce lo trovo.

PRESIDENTE. È detto.

NOCITO. Mi permetta. È detto: « esso è pure autorizzato, quando assumesse direttamente un servizio telefonico per conversazioni fra abbonati, a stabilirne la tariffa.

« Queste tariffe saranno stabilite in via provvisoria, » ecc.

Ma sono le tariffe stabilite in via provvisoria, e non è mica detto nella legge che in via provvisoria si stabilisce l'assunzione del servizio telefonico. Quindi rimarrà il servizio telefonico, salvo poi a correggere le tariffe. Ecco dunque come la questione è risolta.

Ora, per tutto ciò che ha detto l'onorevole ministro, io dichiaro che non sono perfettamente tranquillo.

L'affermare il diritto del Governo alla privativa del telefono è una questione troppo grave la quale non può essere risolta in un progettino che concerne le tariffe telegrafiche.

MASSARI, relatore. Ma non è pregiudicata. (*Rumori*)

PRESIDENTE. Ma li prego, vediamo di venire a capo di questa discussione, o differiamola a domani.